

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 FEBBRAIO 1879

bili ogni trimestre, benchè il pagamento non potrebbe farsi che all'interno; perchè alla fin del conto non sono poi molti quelli che sieno disposti a fare un viaggio a Parigi, per portarvi i propri titoli ed incassarne gli interessi in oro, guadagnando colla differenza dal valore dell'oro a quello della carta le spese di viaggio a tutto pregiudizio dell'erario!

Nè sono molti quelli che sieno disposti a confidare e mandare a case estere, colla posta, titoli di molto valore per fare le operazioni onerose del riporto, allo scopo di incassare gli interessi in oro.

Perciò col sistema da me proposto, che consiste nell'offerire il cambio a tutti quelli che lo desiderassero, della rendita al portatore semestrale in rendita trimestrale pagabile soltanto all'interno, io credo che a poco a poco, la nostra rendita, si convertirebbe in buona parte in titoli pagabili all'interno. E siccome non è prossimo il momento in cui si possa seriamente pensare ad abolire il corso forzoso, l'avere una quantità notevole di rendita che non abbia facoltà di essere pagata all'estero, sarebbe pel nostro erario un beneficio grandissimo.

Queste sono le osservazioni che ho creduto conveniente rivolgere all'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Verremo ora alla votazione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione, ed al quale l'onorevole Plebano propone un'aggiunta.

Anzitutto domando alla Commissione se accetta l'aggiunta dell'onorevole Plebano, il quale propone che dopo le parole: « per ogni ramo di entrata ordinaria e straordinaria di ogni natura, » si aggiungano queste parole: « come pure per ogni ramo di pubblico servizio. » Ed infine si aggiungano dopo le parole: « di ogni singolo cespite di entrata, » le altre: « e le spese di ogni singolo servizio. »

La Commissione dunque accetta la proposta dell'onorevole Plebano?

NERVO, relatore. La Commissione accetta.

PRESIDENTE. Domando all'onorevole ministro se accetta l'ordine del giorno della Commissione con la proposta aggiuntiva dell'onorevole Plebano.

MINISTRO DELLE FINANZE. Ho già dichiarato di accettare l'ordine del giorno della Commissione, ed ora anche le aggiunte proposte dall'onorevole Plebano.

PRESIDENTE. Per conseguenza pongo ai voti l'ordine del giorno della Commissione con le aggiunte dell'onorevole Plebano.

Chi lo approva, si alzi.

(È approvato.)

Ora verremo alla discussione dei capitoli.

Capitolo 1. Rendita consolidata 5 per cento (Spesa obbligatoria), lire 331,264,344 23.

SEISMIT-DODA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEISMIT-DODA. Questo primo capitolo del bilancio mi offre occasione di scagionarmi, seppure è appropriata questa parola, o dirò meglio, di rettificare alcuni poco benevoli apprezzamenti che, intorno alle prime previsioni che io ebbi l'onore di proporre alla Camera, furono fatti fuori di questo recinto. Imperocchè, dato l'abbrivio alla distruzione dell'avanzo di 60 milioni che io presentai alla Camera (sul quale a suo tempo discuteremo) naturalmente si udirono certi apprezzamenti, poco contabili ma molto politici, circa la previsione anche delle spese, fatta dal precedente ministro delle finanze. Fra gli altri, io notai un diario autorevole, che mi imputò qualche omissione delle spese intangibili del Tesoro, e citò ad esempio quella che risultava a carico dello Stato per dovute iscrizioni di debito pubblico. Parrebbe incredibile, se non fosse vero; mi si fece l'appunto di avere persino omessa la creazione di lire 436,522 50 di rendita, importo che fu poi necessariamente aggiunto dall'onorevole Magliani alle previsioni da me presentate alla Camera, e precisamente in questo capitolo primo, il quale si riferisce alla rendita consolidata 5 per cento.

Infatti l'onorevole ministro propose alla mia previsione un aumento di lire 436,522 50. Ora questa somma consta di tre aumenti speciali, e mi basterà citare le date della creazione di queste tre rendite, perchè la Camera veda con quanta serietà e buona fede, fuori di questo recinto, si discuta alle volte in materia di finanza.

Le tre cifre costituenti questo aumento di 436 mila lire, che mi si addebita di avere dimenticato, risultano per lire 340,850 da rendita creata con regio decreto del 1° ottobre 1878, in dipendenza della liquidazione dei conti per la convenzione di Basilea, ed al 1° ottobre era già stato stampato e distribuito il mio bilancio di prima previsione; per altre lire 460 con regio decreto 29 dicembre 1878, ossia quando io non aveva più l'onore di dirigere la finanza, ed infine per lire 95,212 50 in base a regio decreto, che l'onorevole Magliani dice *in corso di firma*, alla data del 14 gennaio, giorno in cui egli presentava le prime sue variazioni alla spesa del Tesoro. Queste tre cifre formano appunto le lire 436,522 50, che io fui imputato di avere ommesso! E non basta. Analoga osservazione devo fare per la variazione proposta al capitolo 9, e la farò adesso onde abbreviare la discussione, e per non essere costretto a parlare ripetutamente su alcuni capitoli, con molestia della Camera, la quale